

DELEGAZIONE IN VISITA "Promessa" che impegna a collaborare la realtà brianzola e quella di Thionville Porte de France

Meda e Brughiere Il Club Rotary accoglie i gemelli della Lorena

■ I soci del Rotary club Meda e delle Brughiere, sabato 19, al golf club di Carimate, con una delegazione del Rotary Thionville Porte de France nella Lorena al confine col Lussemburgo, hanno sottoscritto la "promessa di gemellaggio", che li impegna a: mantenere stretti contatti e solidi legami rispettando gli scopi del Rotary international; confermare la volontà di sviluppare un legame di amicizia; sviluppare un accordo bilaterale e aspirare alla



fraternità mondiale; unire i nostri sforzi e le nostre capacità per assicurare il successo negli scambi tra giovani, al fine di sviluppare la conoscenza della cultura e dell'economia dei nostri due Paesi; fare tesoro del nostro rapporto solidale per sviluppare attività d'interesse mondiale. Una promessa che si formalizzerà nella primavera del prossimo anno con lo scambio della visita a Thionville dei soci medesi. A dare

il benvenuto agli ospiti c'era il presidente Giuseppe La Mantia, unitamente al governatore del distretto 2042 Giuseppe Navarini, Elena Grassi (segretaria del distretto), Laura Cantarelli (Appiano), Cristina Giacomini (Rotaract) e Roberto Mancina, che nel 2006 in occasione della Conferenza Eema di Istanbul, dopo una reciproca presentazione, ha scaturito la proposta di aderire come partner italiano al progetto

"Europe for Europe", in occasione del 20mo anniversario del club.

"La proposta di gemellaggio ha sottolineato La Mantia- ci onora e ci rende orgogliosi di poter formalizzare un'amicizia che ha già robuste radici per i 13 anni passati assieme, in tappe importanti come il vostro 20esimo e 25esimo anniversario a cui una nostra delegazione ha partecipato e una vostra era presente al nostro 20esimo". Il Rotary di Thionville era presente con il presidente Marc Altmeyer, Philippe Poirvret, responsabile del gemellaggio e altri 16 soci con rispettive consorti e bambini. «La nostra è una città di confine- ha detto Altmeyer- e ha una vocazione naturale a superare i confini. Ci viene quindi naturale tessere delle relazioni ben al di là delle nostre frontiere». ■ **PVol.**